

Cominciamo a impegnarci per qualcosa: la nostra memoria [30 aprile 2008]

Non è che abbia avuto molti riscontri alle tracce utili per il paese di San Piero che lo scorso autunno avevo voluto indicare qui sotto! Nonostante peraltro li abbia segnalati a diversi amici, solo qualcuno di loro si è fatto vivo per dire la sua e la cosa è tutt'altro che incoraggiante. Certo, questo è un sito molto personale e non è che possa essere molto frequentato come certi blog - non ci tengo nemmeno del resto - e quindi sarà senz'altro questo il motivo dello scarso interesse per le problematiche del paesello natio. Siccome tuttavia i contatti con i sampietrini di San Piero e con i sampietrini "di fuori" sono stati in questi mesi assai più numerosi dei riscontri a questa pagina - anche solo per auguri e quant'altro - devo dedurre che gli argomenti proposti hanno suscitato ben poco interesse. E naturalmente ci ritroveremo in estate a fare le solite chiacchierate e a lamentarci delle solite cose, fra i sampietrini di fuori e con i sampietrini di San Piero. In fondo è come quando eravamo ragazzi, parole tante fatti pochi. Molto pochi anzi, e anche quando si richiedeva (e si richiede) solo un piccolo sforzo. Chissà se è la "natura" dei siciliani che prende il sopravvento nel momento di tradurre i lamenti in impegni!?

Comunque, siccome mi si richiede solo un piccolo sforzo di scrittura, non mi costa niente riprovarci a chiedere l'aiuto dei sampietrini di fuori e dei sampietrini di San Piero. Cominciando anche da cose che sembrano piccole. Magari anche lontane, come la memoria. Chi ha la pazienza di rimanere su questa pagina può vedere più sotto il punto 8, che parla proprio di archivio della memoria e ne propone la costituzione, oramai quasi un dovere per ogni comunità desiderosa di una qualche identità condivisa. Come l'album di famiglia: a non averlo si perde molto del proprio significato.

Al punto 8 la proposta è più ampia, ma credo che valga la pena di partire dalla parte più stimolante per sollecitare poi impegni più significativi. E il patrimonio fotografico di gran lunga più significativo per il paese di San Piero è senz'altro quello in possesso del sig. Pietro De Luca, che per un lungo periodo ha accompagnato come "il fotografo", pubblico e privato a seconda delle circostanze, l'esistenza di tutti i sampietrini. Pietro De Luca ha svolto la sua professione con grande disponibilità e cortesia, le stesse doti umane che peraltro ha messo come amministratore pubblico quando ha avuto occasione di assumere questo ruolo: ricordo alcune delle prime edizioni dei Giochi della Gioventù a metà degli anni settanta, molto ben riuscite anche grazie alla sua disponibilità.

Il patrimonio fotografico del sig. De Luca meriterebbe considerazione e impegno da parte di tutti i sampietrini, a cominciare dal Comune e dalla

Pro Loco, così da diventare fondamentale risorsa della comune memoria. Sarebbe auspicabile la costituzione di un apposito "fondo" organizzato, che rimanga magari anche privato, ma dalla cui accessibilità possa ricavarne documentazione per studi e ricerche sulla storia del paese, ma ancora più opportuna sarebbe la pubblicazione di un bel volume di memorie, come oramai c'è l'ha anche Rio Bo. Naturalmente di queste iniziative da intraprendere - facendo peraltro attenzione a non cadere nell'approssimazione, ma avendo riguardo allo stato dell'arte in quest'ambito - non si può fare carico interamente al sig. De Luca. Mi risulta che egli mostri come sempre grande disponibilità, ma per riuscire a restituire ai sampietrini parte della loro memoria più importante non può fare tutto da solo, stante anche la complessità delle operazioni necessarie e i loro significativi costi. Né l'allestimento di qualche mostra ogni tanto, anche quando fosse ben organizzata, può sostituire il prezioso contributo che viene dato da un fondo ben organizzato e da pubblicazioni di pregio.

Capisco che San Piero non è posto dove gli enti e gli sponsor fanno a gara per sostenere un impegno che sotto il profilo economico può essere rilevante, ma penso che sia il Comune di San Piero che la Pro Loco dovrebbero sentire come doveroso uno sforzo rivolto a far uscire dall'oblio il prezioso patrimonio di Pietro De Luca. Ci sono molte strade che si possono percorrere per reperire le risorse organizzative e finanziarie necessarie, e qualche strada può anche essere percorsa insieme a cittadini di buona volontà, o anche imprese del paese, che magari spendono nel corso dell'anno risorse in pubblicità per ricavarne una buona immagine aziendale perdendosi una buona occasione come questa. Per conto mio credo che siano utili anche l'incitamento e l'aiuto di sampietrini che condividono questo bisogno, a cominciare da quelli che in paese ci abitano, ma senza trascurare anche quelli che mantengono con il paese legami significativi.

La Rete può aiutare in molte cose. Questa proposta di tirare fuori il meglio della memoria iconografica del paese di San Piero ha bisogno di essere appoggiata. Beninteso, i sampietrini non hanno certo bisogno di questi suggerimenti per fare da soli, né lo spirito delle mie pagine su San Piero deve essere frainteso. Tuttavia spero che almeno questa proposta - come, mi augurerei, per le altre dei 10 punti qui sotto - possa essere utilizzata, e quindi chiedo ai pochi che verranno a trovarmi di far girare queste righe, di farle arrivare a chi è in grado di condurre in porto un'idea, a chiunque può dare una mano, dagli amministratori comunali all'ultimo degli amici, che magari può diventare uno sponsor che aiuta la memoria dei sampietrini.